

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Esce in Udine tutte le domeniche. Il prezzo d'associazione è per un anno anticipato Lit. 10. per un semestre e trimestre in proporzione, tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annui fiorini 4. In Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. Un numero separato costa Cent. 7. arreato Cent. 15. I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. Le inserzioni sulla quarta pagina Cost. 20 per linea.

Che razza di potenza è oggi la Stampa?

Così mi interrogava, domenica passata e alla presenza di molti, un Socio benevolo. E poi, con un sorriso che pareva ironico, e scuotendo il capo, aggiungeva: **Orazio sul contro Toscana fatta?**

Rispondeva: *non sono solo, nè tutta la Toscana è contro; sono, con molti, anzi con moltissimi, se non che, pur troppo, è vero che l'apatia, la sgoiatazza d'ogni cosa, la sfiducia del bene, frutto di tante disillusioni, si è impossessata degli animi. Ma rallegriamoci, codesta malattia non è incurabile. E la Stampa, col tempo e con la pazienza, ne otterrà la guarigione.*

Infatti, o si voglia o non si voglia, la Stampa (se usata bene) è un ordigno utile nel meccanismo della vita d'ogni paese. E la controllata dell'amministrazione pubblica, è la garanzia contro gli abusi di ogni specie, e il freno contro la prepotenza; è infine (pur forse delle decorazioni dei soliti Santi o della Corona d'Italia) il premio per coloro che si comportano con saviezza e con onestà negli uffici.

Così la Stampa continua a meritare l'appellativo di *potenza*; nè l'ostentato disprezzo di certi Macchiavelli da un soldo alla diecina, o di certi dottori che ariegiano il Marchese Colombi della nota Commedia, o di certe celebrità burocratiche che sono la perfetta fotografia dei Capi-Divisione e dei Capi-Sezione ammirati nel *Monsù Travel*, varranno a diminuirle il credito.

Un giudizio stampato, un elogio dato, con coscienza, un provvedimento suggerito con ischiettezza, hanno il loro valore. Quelli che li leggono, o confermano per essi la propria opinione, ovvero la raddrizzano.

E se gli scrittori d'un giornale sono galantuomini, rendono un eminente servizio al paese, quale si è quello di formare l'opinione pubblica.

Nel luglio del 66 il Veneto (appena fatto indipendente) volle subito usare ampliamente del suo diritto alla *libera stampa*, il più prezioso di tutti. Ne nacquero abusi? E verissimo; ma non perciò codesto è a dirsi manco apprezzabile.

Riguardo ad essa Stampa periodica, immaginiamoci per poco che in una città popolata e gentile non esistessero giornali. Quale impulso avrebbero le opere del Progresso? quale incoraggiamento coloro che hanno in testa qualche bella idea? come si avrebbe la notizia di una azione generosa, d'una impresa utile, d'un progetto atto a beneficiare il paese? In qual modo sarebbe controllata l'azione di coloro che hanno in mano gli uffici pubblici?

Dunque riesce evidente come la Stampa sia una *necessità dell'epoca nostra*. E se ciò è incontrastabile, ne nasce legittima la conseguenza che i cittadini, desiderosi del bene pubblico, devono incoraggiare gli scrittori dei Giornali, quando questi vi dedicano con intendimento onesto il loro tempo e il loro ingegno.

Eh! l'avversione alla Stampa fu sempre nei Governi dispotici, e si conserva tuttora negli uomini ligi al despotismo intimamente qualunque si professino in piazza per liberali. E specialmente è avversata la Stampa che pretende di dire le cose come stanno, di dar lode a chi la merita, e di censurare senza complimenti chi con il suo contegno, negli uffici pubblici si merita le censure. Auzi, alcuni che nel 66 e nel 67 usavano mordere il prossimo con la stampa, ora (perchè sono in carica) pretenderebbero che, senza annotazione o protesta, si lasciasse passare ogni corbelleria, perchè fatta da loro, o dai loro amici.

Signori, no, così non deve essere; in cotai modi non deve intendersi la libertà.

In altro numero forse vi darò la storia della stampa periodica in Friuli dal luglio 1866, al luglio 1874; e vedrete come quella storia, in conformità agli esposti principi, possa meritare anche la vostra attenzione.

Frattanto, o Lettori benevoli, non vogliate credere che la Stampa, non abbia efficacia. Ella la conserva, e la conserverà sempre in un paese retto da ordini liberi.

E anche di questo foglietto che ogni domenica da bianco diventa nero per certi scarabocchi che ci metto io ed alcuni miei buoni amici, non vi rammentate Voi l'efficacia nelle elezioni generali politiche del 70, in alcune elezioni supplementari, nelle elezioni amministrative di Udine l'anno scorso, e riguardo altri fatti della vita pubblica? Dunque non vi sia grave acconsentirgli il patrocinio vostro.

H. REDATTORE.

DALLA CAPITALE

CORRISPONDENZA EDOMADARIA.

Roma, 17 aprile.

Sono stato a Montecitorio, e ho udito i primi attacchi oratorii, e le prime risposte agli onorevoli preopinanti. Ma ormai de' provvedimenti del Minghetti si ha tanto discorso, che davvero tutto quanto si ode, sembra ripetizione oziosa. Eppure non sarà possibile di frenare la mania chiacchierona di almeno due decine di Onorevoli!

Ormai la maggioranza è persuasa di dare al Ministero il suo appoggio, cioè si è certi che il Ministero avrà una maggioranza. Di quali

elementi sarà composta; lo vedremo al primo appello nominale che farà l'onorevole Massari.

Dai discorsi che sinora ho uditi, si è verificata la mia previsione. Se vi saranno obiezioni, non però atto ad impedire la approvazione dei provvedimenti, io vi dicevo che queste colpirebbero i progetti sul macinato, sulla ricchezza mobile, e l'estensione del monopolio dei tabacchi in Sicilia. E così avviene. Anzi per questa ultima Legge il chiaso sarà assordante, dacchè tutti i Deputati dell'Isola non vogliono saperne, e non accettano nemmeno il canone indicato nel contro-progetto.

È stata distribuita la Relazione sulla avocazione dei 15 centesimi dalle Provincie allo Stato. La Giunta parlamentare accetta la proposta del Ministro, e si accontenta di proporre (a mitigare il Gabelle delle Provincie) tre ordini del giorno, che meritano di essere riferiti:

I. «La Camera invita il Governo a presentare al Parlamento nella sessione legislativa in corso il progetto di legge per la perequazione dell'imposta fondiaria».

II. «La Camera invita il Governo a non presentare leggi che impongano nuovi aggravii alle Provincie, ed ai Comuni, senza concedere loro nuovi cespiti produttivi».

III. «La Camera rinnova l'invito al Governo di preventare in breve tempo una legge sul riordinamento dei tributi locali, tenuto conto delle particolari condizioni in cui si trovano le varie specie di proprietà riguardo alle spese comunali».

Come anche Voi capirete di leggieri, questi ordini del giorno sono una vera ironia, qualora si consideri lo stato deplorabile delle finanze della maggior parte delle Provincie e dei Comuni in Italia. Però la Relazione, come lavoro d'ingegno, è a dirsi ben fatta: l'ha scritta l'onorevole Boselli.

Sono stato distribuito anche alcune Relazioni sull'amministrazione finanziaria, cioè quella pel Demanio, per le Gabelle, pel Contenzioso finanziario ecc.; ma non ve ne parlo per non gettarvi in un mare magnum.

Ho veduto qui, fra tanti altri, il commendatore Giacomelli. Non credo però che nella presente discussione prenderà la parola, sebbene trattisi d'un argomento su cui ha fatto studj e che entra nella sua sfera di competenza.

La Sinistra sta apparecchiando interpellanze in buon numero. La Camera perderà tempo; ma taluna di esse forse giungerà opportuna per interrompere la sverchia monotonia della discussione finanziaria.

E i nostri Onorevoli?

Che sieno sì o no a Montecitorio, oggi non possiamo dirvelo. Lo sapremo al primo appello nominale.

Il comm. Giacomelli è a Roma, dacchè il

del Friuli fece di necessità, e per l'appenire avrà cura di far sapersi appropositi che gli sarà possibile.

Se non che, sono contento di riprodurre poche parole dell'elogio che egli scrisse riguardo il Prefetto, assistente del regio Commissario allo seduto nell'8 e 9 aprile, e perchè tornario di onore al Conte Bardesono, e perchè intendo appiecciarvi un po' di coda.

Il Prefetto nostro (dice l'amico F.), il Conte Bardesono, ha preso parte alle discussioni in quegli argomenti che lo riguardavano come rappresentante del Governo. Egli parlò bene, calmo, sietro, elegante, e piacque a tutti. Il Conte, se non sapeste, fu uno di quei giovani di cui s'inamorava Cavour e poi lanciava nel vortice degli avvenimenti, apostoli delle sue idee. Da che egli si trova tra noi, ed è da poco, si acquistò lo simpatie di ogni ordine di cittadini. Uomo d'ingegno, di eletti modi (chie); pratico di cose amministrative, può dirsi che la Provincia nostra abbia fatto un ottimo acquisto.

Ora, ecco la coda del sonetto.

Quando il Conte Bardesono venne qui, anche la Provincia del Friuli gli fece i suoi complimenti. E appunto glieli fece, perchè sapeva che il Conte Bardesono non solo era stato, ne pur morali della carriera amministrativa, addetto al Ministero del Conte di Cavour; ma bensì anche perchè era stato vicino a Luigi Carlo Farini, intelletto acuto, statista e storico insigne. Quindi l'illazione che il Conte Bardesono, dovesse essere un Prefetto di merito, è tanto più che il Massari (nella biografia di Cavour) ricordava queste cose, che non avrebbe ricordate, qualora le belle speranze del giovane fossero state smentite da alti posteriori.

Se non che, ciò premesso, deva confessare che non giudico buona ventura pel Conte Bardesono l'aver dovuto ingerirsi in quelle benedettissime strade provinciali. Vero è che egli ha ottenuto dal Consiglio quanto il Governo desiderava, ma rimane al Consiglio lo sconforto di ricoprire (come hanno ricoperto) i nostri deputati al Parlamento nell'adunanza del passato gennaio) che la Provincia in questo affare ebbe un dispetto. Però il Conte Bardesono sarà nel caso di acquistarsi gran merito, se col tempo ed usando di quei mezzi che la sua sapienza gli saprà suggerire, arriverà a mitigare la gravità delle disposizioni ministeriali. Io però mi auguro che il Conte Bardesono possa rimanere a lungo a capo politico del Friuli.

I Prefetti suoi antecessori furono, qui del passaggio, nè alcuno poté e seppe corrèggere gli spropositi avvenuti al momento della nostra liberazione. Trattati di riarmande molte cose e di sette; di lavorare l'elezione di buone Rappresentanze; di dividere gli uffici pubblici con senno e con giustizia; di incoraggiare ogni vero progresso materiale e morale del paese. Dunque, lo spero, la dimora in Friuli del Conte Bardesono può tornargli di molto merito, qualora egli saprà giovare degli elementi che le elezioni, ben dirette, gli offriranno.

Ed ora rivolgo la parola all'amico Consigliere F. Per me è un Prefetto che quegli che studia le condizioni della Provincia, affidatagli, è che ad dimostra in corso per rendere efficace l'opera del buon governo; quindi che, facendo a coloro che vengono a visitarlo nel suo Gabinetto, bada anche di discorsi che corrono in piazza, all'opinione pubblica espressa dalla stampa; quegli che, pur riverente verso il Ministero, sa esporre a tempo e con franchezza le condizioni vere delle cose, e ha il coraggio di dire la verità anche a costo di sgarbato a chi non avesse lo orecchio abituato ad udire la verità che aspettando i diritti della Rappresentanza elettorale, si oppone contro le insinuazioni della malevolenza, le velleità vendicative di piccoli tirannelli, le bambi-

nesche ambizioncelle di chi cerca uffici pubblici non come un peso da sostenersi per amore verso la Patria, bensì come un mezzo per darsi aria d'uomini d'importanza ecc. ecc.

Il Conte Bardesono (per usare la frase dell'amico F.) può benissimo riuscire un Prefetto che... però nel senso amministrativo. Egli è perfetto cavaliere, è dotato d'intelligenza, addimstra cognizioni nell'arte di governare, ed è vero che quanti lo hanno avvicinato, rendono giustizia a codeste qualità sue. Ma io gli auguro che possa conoscerlo appieno il piccolo mondo ufficiale tra cui è obbligato a stare per dovere della sua carica.

Se non che, c'è da scommettere cento contro uno che, avveduto così, e ha già conosciuto. Ad ogni modo, non dubiti, Conte Bardesono. La Provincia del Friuli è pronta ad aiutare V. S., perchè Lei acquisti tutte le cognizioni necessarie, e rettamente apprezzare le cose e gli uomini del nostro paese.

Avv.

FATTI VARI

Nuovo prodotto chimico terapeutico. — Un corrispondente milanese della Riforma ci fa sapere che un ingegnere dell'esperto, signor Bi. Sasso, il quale è valentissimo in materia d'elettività, intende di presentare al collegio farmaceutico di Milano due prodotti chimici, i quali (al dire del citato corrispondente) sono destinati ad una radicale innovazione della terapèutica. Partendo il signor Sasso dalla decomposizione dell'idrogeno e dell'ossigeno in parti positive e negative, ed applicando gli ottenuti residui all'economia corporea, ha messo in circolazione il suo *Taxigano* elettro ferruginoso, ed il suo *Sal Marina* elettro ferruginoso, miracoli salutiferi, e ricostitutivi supremi della vigoria vitale.

L'uso del *Sal Marina*, elettrizzato dal Sasso, produce uno strano fenomeno, la cui spiegazione vien ispirata alla scienza, ravviva straordinariamente, fa correre securo, e moltiplica agli occhi la fiammella del gas. Attendiamo il giudizio del Collegio farmaceutico.

Associazioni

Navi di ferro italiane. — I fratelli Odero che hanno costruito nei cantieri di Sestri Ponente sotto la direzione dell'ing. Westerman due piroscafi in ferro della lunghezza di metri 85 e chi stanzuolo 1200 tonna di registro netto domandarono scrive la *Borsa* al Governo di voler visitare tali navi prima che siano varate. Confluiscono che tale domanda sarà secondata e che avranno in tal guisa una nuova dimostrazione della possibilità di costruirle in paese le navi in ferro.

Incoraggiamento all'industria vinicola. — L'Istituto d'incoraggiamento alle scienze di Napoli ha aperto un concorso sopra il tema seguente:

Esporre i principali criteri economici e tecnici più vantaggiosi per la fabbricazione dei vini in Italia, specialmente sotto il riguardo delle loro conservazioni ed esportazioni.

Servizi pubblici decessi. — Un giovane di nome Marks è comparso alcuni giorni fa, dinanzi al tribunale di polizia di Londra incolpato di aver commesso un omicidio. Il suo avvocato dichiarò una orrenda brutalità da parte del loro autore, e non poteva limitarsi ad indilleggeri una multa. E in conseguenza Marks venne condannato a quattro giorni di prigione, e l'ultima legge dritto alla raccomandazione del ministro dell'interno, la regina grazia questo gran colpevole.

L'intervento dell'alto funzionario in una causa avente per oggetto la crudeltà verso gli animali, parve un fatto talmente inusitato che la *Full Mail Gazette* è spinta a chiedere ciò che ha potuto fare del delinquente Marks un oggetto speciale di sollecitudine da parte della Corona. L'unico motivo apparente, soggiunge il giornale, è che questo giovane è accennato nel rapporto della polizia come il figlio di un gentelman.

Servizio meteorologico. — La Giunta centrale di statistica si sta occupando coll'intervento dei delegati dei Ministri della marina, dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici, del ricognimento del servizio meteorologico. Presentemente questo servizio è fatto contemporaneamente da quattro Ministri, ed ha, come è facile a credere, un dispendio eccessivo senza che alcuno dei Ministri suddetti abbia un servizio completo.

Metodo di Wiederhold per distingere il Rhum naturale dall'artificiale.

Comunemente si prepara il rhum artificiale distillando dello spirito di vino con acido solforico e perossido di manganese, oppure miscchiando all'alcool dell'etere acetico, dell'etere formico, dell'etere butirico, o della tintura d'olio di betulla. Il tutto colorando con zucchero scotto e caramella.

Se a 10 centimi cubici di rhum si aggiungono 3 centim. cubici di acido solforico (densità 1,84) e si abbandona la miscela al riposo, si osserva che se si tratta di rhum vero, accade quando fosse allungato di alcool, dopo 24 ore l'odore sarà ancora notabilmente apprezzabile, ma se il rhum è artificiale, l'odore sarà svanito del tutto.

Carta anatrofica contro le malattie dei bachi da seta.

Per rimediare agli immensi danni arrecati dall'atrofia nei bachi da seta, molti scienziati intrapresero serii studi, i quali ebbero risultati più o meno soddisfacenti.

Il chimico sig. Tommetto inventò da qualche anno a tal uopo la *Carta Anatrofica* preparata in bagni saturi di diverso materiale disinfettanti e provata di non dubbia virtù per combattere l'atrofia che è la malattia predominante nei bachi da seta. Egli ottenne dal calore dei letti o dalla fermentazione della foglia e da varie altre cause che costituiscono l'insipientezza dei bachi, (atrofia). Per questo il bacchicoltore usi tutti i riguardi possibili, tuttavia difficilmente giunge ad ottenere la quantità di bozzoli che poteva ripromettersi qualora avesse potuto allontanare gli inconvenienti accennati. Da molti viene praticato l'espellente dei *sigillanti* alle bigattiere, ma questa, oltre all'infestato incerto, riesce ancor difficilissima, e assai oneroso grado. Il sig. Tommetto ha inventato la *Carta Anatrofica* adoperata sui letti dei bachi saldisia pedamentosa; in questo bisogno, il fatto lo prova fatto. d'ieder esempio, soddisface con i suoi risultati. Nella carta preparata con coaltar, glicerico, nico, elariformico e diversi altri agenti disinfettanti riesce molto odorosa, per cui non se ne deve usare troppa; bastando pochi fogli sparsi fra i letti delle bigattiere e cangiati di posto a seconda del bisogno per aspettare che se qualche quartuccio di bachi è colpita dall'atrofia, mettendoli sopra la *Carta Anatrofica* si risanano, rinvigoriscono e ritornano a mangiarsi con avidità a gran profitto del bacchicoltore.

CONDANNENZE DA DISTRETTO

Ci scrivono da Zuglio, Distretto di Tolmezzo: Un tale Giuseppe O. di Zuglio padre di undici figli, insinuava a quel signor Sindaco un

ricorso diretto al R. Ispettorato Scolastico contro il maestro della scuola mista di Zuglio, che è don Luigi Tomat cappellano di Formeaso, perchè, a suo dire, insegnerebbe la lezione a suon di verga, *ben inteso, coi maschi, non con le fanciulle affidategli.*

Qual destino abbia avuto, quel ricorso, lo si può indovinare dalla lettura delle seguenti che testualmente si riportano:

Irrucito Giuseppe!

No il vantaggio d'essere in piena cognizione dei spropositi, ben s'intende parto della vostra superbia; da voi temerariamente apertisi ieri al R. Ispettore scolastico a mio carico. Toccherà a me per tanto, e con me ad altri di miglior portata che voi il rispondere per punto e per segno alle vostre sponderate imposture, analizzandovi qual voi siete!

Pensateci un po' meglio e mi proteste per

Formeaso 11 marzo 1874.

Incurabile D. LUIGI TOMAT.

Pippo!

Dopo la vomitazione delle vili e laide spurcie di lunedì u. scorso, il vostro ventricolo sarà alquanto sollevato, e quindi incomincerete a fruire di qual bene, che io non godrò più in questo Zuglio, vero luogo di delizie, fruttante ogni sorta di abbondanza ai Sacerdoti che lo assistono. Ma il vomitarla solo a quattro occhi, e sotto voce, non possono arrecarvi tutto il sollievo desiderabile, nè così mostrare animo forte! Convorrebbe che me lo estendeste in iscritto, oppure permettetemi l'espressione, le squaccheraste in pubblico, allora vedete Pippo, mostraveste di non essere vile o pauroso?

Se annuirete ai miei consigli, trovereste molti nei Paesi che encomiaverebbero convenevolmente il vostro coraggio, e me trovereste sempre.

Formeaso 26 marzo 1874.

Imperturbabile maestro P. LUIGI TOMAT.

Beppo!

La vostra odierna, quantunque siamo un buon documento, pure non mi riesce interamente soddisfacente, e quindi mi obbligate a chiedervi: Chi siete Voi?

Formeaso 21 marzo 1874.

P. LUIGI TOMAT Maestro.

Amesso per vero tutto l'esposto, non resta che deplorare come il R. Ispettore scolastico non si sia accorto di questa gioja di maestro e lo lasci marcire in quell'angolo remoto di Zuglio, ove anderà miseramente sprecato tanto tesoro di scienza pedagogica, e tanto lume in fatto di neologismi, d'ortografia, di sintassi, ed anche, se si vuole, di senso comune.

COSE DELLA CITTA

La grande *Sinfonia-Cantata* di David intitolata *Il Deserto*, sarà data nel Teatro Minerva la sera di giovedì 23, e le altre due rappresentazioni avranno luogo sabato 25 e domenica 26 aprile. Il prodotto di queste rappresentazioni (prelevate le spese) sarà a beneficio dei futuri *Giardini d'infanzia*.

La Congregazione di Carità ha annunciato prossime visite ai cittadini per ottenere sottoscrizioni ed offerte per l'anno in corso. Ci auguriamo che coldeste cure della Congregazione risscano a buon effetto.

Ieri si fecero i funerali del nob. Giuseppe Lirutti.

Pochi giorni addietro, sebbene in età avanzata, con giovanile franchezza egli combatteva le proposte contrarie, e sosteneva nel Consiglio Provinciale l'autonomia del Comune di Collalto, ed ora non è più.

Era perfetto galantuomo. Zelante e coscienzioso nei pubblici uffici, intelligente e colto, godeva la stima di quanti lo conobbero; anche degli avversarii delle sue idee.

Con Lui si estinse una famiglia che diede ai Friuli qualche valente cultore delle Lettere.

Riceviamo un brioso articolo col titolo: *Ragazzate accademiche*, riguardante il progetto della Società del Progresso... coi danari degli altri, di collocare, non sappiamo ancora dove, alcune lapidi commemorative di Friulani illustri. Nel prossimo numero stamperemo l'articolo, ma intanto (per non perdere tempo) dichiariamo degno di elogio quel Progetto, se qualche r. ecc. filantropo, tenero delle glorio patrie, vorrà regalare a Udine quelle lapidi; ma lo dichiariamo affatto inopportuno, qualora i chiarissimi Accademici tendessero a chiedere, per codesta pestuana onoranza lapidaria, un sussidio al Municipio o alla Provincia.

I predicozzi del piccolo *Filopanti udinese* cominceranno quanto prima; o subito che il nostro *Giornale* avrà raccolto un sufficiente auditorio.

Il nostro concittadino, discepolo dell' Illustre Professore di Bologna, svolgerà la teoria del *Dovere in rapporto con le presenti condizioni dell'Italia*.

Teatro Nazionale.

La Compagnia Riolo continua le sue recite meritandosi il crescente favore del Pubblico. Nell'Amore di Vitaliani, nel *Capitano Carlotta* di Scriba si distinse la prima donna signora Teresina Riolo che s'ebbe molti e meritati applausi insieme agli altri. Anche nel *vaudo-ville: La mascherata dei pagliacci*, tutti concorsero a renderlo brillante ed aggradiuto e fu domandato per due o tre volte la replica. Senza troppo pretese c'è infatti modo di passare allegramente un paio di orette in questo elegante Teatrino; e maggiore sarà il concorso, più lo spettacolo riuscirà soddisfacente ed animato anche per parte degli Attori I brontoloni ed i pessimisti faranno meglio a mandare i loro viglietti.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI

DSF

Prestiti a premi Italiani ed Esteri

Presso il signor E. MORANDINI Via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri.

BUON IMPIEGO DI DANARO.

Il sottoscritto, avendosi riservata una piccola partita d'Azioni della Banca di Credito Romano, è disposto a cederle alle condizioni stosse stabilite nella recentissima emissione.

EMERICO MORANDINI

Via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri.

PREMIATO
STABILIMENTO LITOGRAFICO
di
ENRICO PASSELO
Mercatovecchio N. 19 - 1° piano.

Si eseguono: Fatture — Cambiali — Avvisi — Carte Vitiori — Circolari — Indirizzi — Carte da Visita — Avvisi — Note di Cambio — Contorni — Etichette per Vini e Liquori — Partecipazioni — Annunzi — Carte Geografiche — Ritratti — Vignette — Intestazioni — Cromolitografie — e qualsiasi altro lavoro, a prezzi modicissimi.

LUIGI BERLETTI-UDINE.
100 Biglietti da Visita Cartoncino vero Bristol stampati col sistema Leboyer, ad una sola linea, per L. 2. Ogni linea, oppure coronati, dimensionati di Cent. 50.
Le commissioni vengono eseguite in giornata, inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

Riccio assortimento di M. USIOB.
NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER per la stampa in nero ed in colori d'Inchiali, Armi ecc. su Carta da lettere e Bugie.

LISTINO DEI PREZZI.
400 200 fogli Quarta bianca, azzurra od in colori e
400 200 Buste relative bianche od azzurre
400 200 fogli Quarta stampata, battona o vergella e
400 200 Buste porcellana
400 200 fogli Quarta, pesante gl'ac, velina o vergella e
400 200 Buste porcellana-pesanti

SOCIETÀ DELLA PREMIATA FABBRICA

INCHIOSTRI

DI

GIUSEPPE FERRETTI IN TREVISO.

Presso il Rappresentante sig. *Emérico Morandini* di Udine Via Merceria N. 2, di facciata la casa Masciadri, trovasi vendibile un copioso assortimento del miglior inchiostro d'ogni qualità, tutto in fiasche che in barile a prezzi di fabbrica.